

È morto Umberto Bossi: addio al fondatore della Lega il “Senatur”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Scompare il “Senatur”: 84 anni di storia tra federalismo, battaglie politiche e polemiche

L'Italia dice addio a Umberto Bossi, fondatore della Lega Nord e figura centrale della politica italiana degli ultimi decenni, scomparso all'età di 84 anni. Con lui si chiude una stagione politica che ha profondamente inciso sugli equilibri istituzionali e sul dibattito pubblico del Paese.

Chi era Umberto Bossi: dalle origini al soprannome “Senatur”

Nato il 19 settembre 1941 a Cassano Magnago, in provincia di Varese, Umberto Bossi ha avuto un percorso tutt'altro che tradizionale. Prima di entrare in politica ha svolto diversi lavori: operaio, tecnico informatico, insegnante di matematica e fisica.

Questa esperienza lo ha reso un politico atipico, lontano dai percorsi classici delle élite istituzionali. Il soprannome “Senatur”, che lo ha accompagnato per tutta la carriera, è diventato un simbolo della sua identità politica e del suo legame con il territorio.

La nascita della Lega Nord e l'idea di federalismo

Il punto di svolta arriva tra la fine degli anni '70 e gli anni '80, quando Bossi si avvicina ai movimenti

autonomisti.

Nel 1984 fonda la Lega Lombarda, primo passo verso la creazione, nel 1989, della Lega Nord, partito destinato a rivoluzionare il panorama politico italiano.

Tra i concetti chiave del suo progetto politico:

- Federalismo
- Autonomia regionale
- Critica al centralismo dello Stato

Bossi fu anche promotore dell'idea della "Padania", un progetto politico che prevedeva maggiore autonomia per le regioni del Nord Italia, diventando uno dei temi più discussi e divisivi degli anni '90.

L'ascesa politica: Parlamento, governo e alleanze

La carriera politica di Umberto Bossi è stata lunga e intensa:

- Eletto più volte alla Camera dei Deputati dal 1992 in poi
- Presenza anche al Parlamento Europeo
- Ministro per le Riforme Istituzionali nel governo guidato da Silvio Berlusconi

Nel corso degli anni, la Lega ha alternato fasi di alleanza e rottura con il centrodestra, in particolare con Forza Italia, contribuendo a ridefinire gli equilibri politici nazionali.

Tangentopoli e le controversie giudiziarie

Durante la stagione di Tangentopoli, la Lega inizialmente si schierò a favore del cambiamento politico. Tuttavia, anche il partito di Bossi fu coinvolto in vicende giudiziarie legate al finanziamento pubblico.

Negli anni successivi, Bossi affrontò diverse inchieste e condanne, tra cui quella per truffa ai danni dello Stato legata alla gestione dei rimborsi elettorali.

Questi episodi segnarono una fase di declino politico, culminata nelle dimissioni del 2012 dalla guida del partito.

La malattia e il progressivo ritiro dalla scena politica

Un momento cruciale nella vita di Bossi è stato il 2004, quando fu colpito da un grave ictus cerebrale.

Nonostante una lunga riabilitazione, riuscì a tornare sulla scena politica, ma con un ruolo progressivamente ridimensionato.

Nel 2013 la guida della Lega passò a Matteo Salvini, segnando una nuova fase per il partito, pur mantenendo Bossi una figura simbolica e storica.

Gli ultimi anni e il ritorno in Parlamento

Nonostante il declino politico, Bossi è rimasto attivo nelle istituzioni:

- Eletto al Senato nel 2018
- Rieleto alla Camera nel 2022, risultando il parlamentare più anziano in carica

Un segno della sua lunga presenza nella vita politica italiana.

Il cordoglio della politica: omaggi bipartisan

La scomparsa di Umberto Bossi ha suscitato reazioni trasversali nel mondo politico.

Da esponenti del centrodestra come Antonio Tajani e Guido Crosetto, fino a figure del centrosinistra come Pier Luigi Bersani, molti hanno ricordato Bossi come:

- un leader carismatico
- un interprete delle istanze territoriali
- un protagonista del cambiamento politico italiano

Anche esponenti di diverse forze politiche hanno riconosciuto il suo ruolo nella diffusione del dibattito sul federalismo e sull'autonomia regionale.

L'eredità politica di Umberto Bossi

La figura di Umberto Bossi resta centrale per comprendere la trasformazione della politica italiana dagli anni '90 a oggi.

La sua eredità può essere riassunta in alcuni punti chiave:

- Introduzione del tema della questione settentrionale
- Diffusione del concetto di autonomia differenziata
- Creazione di un movimento politico radicato nel territorio

Al di là delle polemiche, Bossi ha lasciato un segno indelebile nella storia repubblicana italiana.

Conclusione

Con la morte di Umberto Bossi, l'Italia perde uno dei protagonisti più discussi ma anche più influenti della sua storia politica recente.

Il "Senatur" ha rappresentato una voce fuori dagli schemi, capace di interpretare e amplificare le richieste di cambiamento provenienti da una parte significativa del Paese.

Una figura che, nel bene e nel male, continuerà a essere oggetto di studio e dibattito nella politica italiana contemporanea.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/morto-umberto-bossi-addio-al-fondatore-della-lega-e-protagonista-della-politica-italiana/151823>